

MARAT-SADE

La persecuzione e l'assassinio di Jean Paul Marat
rappresentati dai ricoverati del manicomio di Charenton
sotto la guida del marchese di Sade

di **Peter Weiss**

Il cemento dell'armonia e dell'invenzione. Opera VIII – Le quattro stagioni
di Antonio Vivaldi

Orchestra Europa Galante diretta da **Fabio Biondi**

Ideazione e regia **Walter Le Moli**

TEATRO ARGENTINA

dal 11 - 22 gennaio 2005

ore 21.00, giovedì e domenica ore 17.00

lunedì 17, ore 17.00

Lo Spettacolo

Avvertivo da tempo la necessità di tornare ad affrontare questo testo di Peter Weiss, opera che considero tra le più belle del Novecento, oggi assurta a ruolo di "classico".

La nostra società ha in sé l'attenzione per il concetto di Forma: il rituale esiste in Occidente anche se diverso, per struttura e scopi, da quello Orientale. Quando venne rappresentata per la prima volta l'opera di Weiss, la violenza sottesa al rito esplodeva nel finale e deflagrava in quella che "abituamente" consideriamo la pazzia. Ma oggi non possiamo evitare di vedere che la Follia è il Potere: appartiene più al tollerante Direttore Coulmier che non ai ricoverati di Charenton. I pazzi, raccontati da Weiss, non sono che fantasmi: non sappiamo chi sono, come si chiamano, non sappiamo nulla neanche del paziente che deve interpretare Marat...

Gli unici "veri", autentici personaggi in questa storia di follia, sono proprio Sade e il Direttore. E la storia, allora, non può che essere raccontata dal punto di vista del Marchese: Sade assume allora il ruolo di Dio, è colui che dà le parti, che scrive le parole da interpretare, che le impone agli altri e contemporaneamente pone domande e attende risposte come se gli uomini avessero davvero il libero arbitrio. Di fronte alla follia, del Potere, o meglio all'attuazione della profezia sulla tolleranza repressiva del Potere, quel che resta agli uomini è l'esecuzione di compiti senza alcuna partecipazione.

Ho preferito non insistere sulle turbolenze dei malati ma ingabbiare tutto e tutti in una super-struttura rigida e rigorosa in uno spazio in cui sono dichiarati ed evidenti i luoghi deputati della sacra rappresentazione, l'Inferno e il Paradiso.

Marat-Sade è la "monumentalizzazione" del teatro politico e quindi immaginato in forma di Teatro Musicale. Il testo di Weiss è chiuso nella camicia di forza de *Le quattro stagioni*, tratte da *Il cemento dell'armonia e dell'invenzione, Opera VIII* di Antonio Vivaldi, nell'esecuzione magistrale dell'Ensemble Europa Galante, diretta da Fabio Biondi. Se *Le quattro stagioni* rimandano alle quattro stagioni dell'uomo, della vita, della natura, della Rivoluzione, se sottili e intriganti legami esistono tra la figura del "prete rosso" Vivaldi e quella del "divin Marchese" de Sade, se vi sono rimandi allo storico allestimento di Brook, alla crudeltà, il tema del "doppio", se l'attore diventa macchina al servizio di un'altra macchina – la Macchina Musicale – la pazzia assume allora l'ineluttabile colore dell'assenza.

Walter Le Moli

Offerta speciale:

lunedì 17, ore 17.00

1 a 12,00 € + 1 omaggio

(fino ad esaurimento dei posti disponibili)

informazioni e prenotazioni per i residenti nel XV Municipio:

prenotazioni@promo-ter.net - 393.212.515.4 o compilare il modulo appositamente predisposto all'indirizzo: www.promo-ter.net/tdr/teatro_di_roma.htm